

## La malattia che piega le dita della mano

### Lo specialista

Il morbo di Dupuytren è di origine genetica. Ma si cura con l'aiuto di bisturi ed enzimi

La malattia di Dupuytren è una patologia della mano che, progredendo, può causare la contrazione di una o più dita sul palmo. Nell'800 veniva chiamata "malattia del cocchiere" perché si pensava che fosse favorita, da particolari movimenti. «In realtà ora sappiamo che ha origine genetica, che colpisce più gli uomini delle donne ed è più frequente nel Nord Europa» spiega Giorgio Pajardi, direttore del reparto di chirurgia della mano dell'Ospedale San Giuseppe di Milano e professore della Scuola di specializzazione di chirurgia ricostruttiva all'Università di Milano.

#### Che problemi comporta questa patologia?

«La malattia di Dupuytren colpisce l'*aponeurosi palmare*, una sottile fascia fibrosa che ha il compito di proteggere la mano. In chi ne soffre, questa struttura va incontro a una progressiva retrazione che determina, con il passare del tempo, la flessione permanente di una o più dita. Sebbene sia una malattia benigna, se trascurata può compromettere la funzionalità della mano».

#### Quali sono i sintomi?

«In genere solo una limitazione funzionale tanto più marcata quanto più progredisce la malattia. All'inizio si possono formare piccoli noduli sul palmo che poi, man mano che la retrazione si accentua, si trasformano in un cordone duro e retraente finché si arriva alla flessione di una o più dita. Proprio la mancanza di disturbi importanti nei primi stadi, porta spesso a trascurarla e a rivolgersi al medico solo quando le dita hanno ormai subito una flessione notevole. In questi casi si può comunque curare, solo che sarà necessaria una riabilitazione più lunga e impegnativa per recuperare i movimenti delle articolazioni».

#### Ci sono terapie efficaci?

«Fino a non molti anni fa con un intervento chirurgico di asportazione dell'*aponeurosi palmare*, attraverso incisioni sul palmo della mano. Un'altra cura possibile era la cordotomia, tecnica in cui si utilizza uno speciale ago per tagliare il cordone: l'ago viene inserito nel palmo per sezionare i tessuti e fare in modo che il dito torni dritto e funzionante. Oggi però possiamo contare su un nuovo trattamento: le iniezioni di collagenasi, che hanno rivoluzio-

nato la cura della malattia grazie a una lunga serie di vantaggi, a partire dalla minore invasività (non si usa il bisturi) e dalla facile ripetibilità. Si basa sull'uso di due enzimi combinati (*Collagenase clostridium histolyticum*), in grado di sciogliere il collagene di cui è fatto il cordone. Il farmaco viene iniettato all'interno della membrana e dopo 24 ore di azione, il chirurgo esegue una manipolazione della mano che porta alla distensione del palmo. Il terzo giorno inizia la fisioterapia, necessaria per riconquistare i movimenti delle dita che si erano flesse. Se si interviene nel momento ideale, ovvero quando una o più dita iniziano a piegarsi, sono sufficienti tre settimane di riabilitazione per recuperare tutte le funzionalità della mano, anche se il suo utilizzo avviene dal giorno stesso del trattamento, senza né tagli né medicazioni.

#### La malattia si può ripresentare?

«A prescindere dalla procedura utilizzata, la malattia, essendo geneticamente determinata, tende comunque a recidivare (con la cordotomia di solito entro l'anno, con la collagenasi in media a cinque anni). Questo significa che bisogna mettere in conto fin dall'inizio la possibilità di dovere effettuare più trattamenti e un approccio mininvasivo, come le iniezioni di collagenasi, è senz'altro preferibile».

Antonella Sparvoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Giorgio Pajardi**

Direttore U.O.C. Chirurgia della mano Ospedale San Giuseppe, Milano

### I Centri

Il trattamento con la collagenasi può essere fatto con il Sistema sanitario nazionale solo in alcune strutture di chirurgia della mano autorizzate dalle singole Regioni. «Per ora i centri non sono molti — dice Giorgio Pajardi —. L'augurio è che la tecnica si diffonda quanto prima in modo capillare per evitare che i pazienti si spostino o che vengano sottoposti a trattamenti chirurgici più invasivi e meno efficaci».

A.S.



#### Per saperne di più

Tutti i video di Corriere Salute all'indirizzo <http://video.corriere.it/salute>



## LE CURE

- Fino ad alcuni anni fa il trattamento classico consisteva nell'asportazione chirurgica dell'aponeurosi in modo da distendere il palmo e riottenere l'apertura della **mano**
- Oggi il **trattamento di elezione** è a base di un enzima, la **collagenasi**, che viene iniettata all'interno della membrana per «sciogliere» il cordone. A distanza di 24 ore dall'iniezione si procede con una particolare manipolazione della **mano** che porta alla distensione del palmo. Il terzo giorno inizia la **fisioterapia**, che dovrà essere tanto più impegnativa quanto maggiore era la rigidità iniziale
- Il momento ideale per intervenire con la collagenasi è quando una o più dita iniziano a piegarsi. Se si aspetta troppo, i tempi di recupero diventano maggiori
- In caso di recidive, che sono frequenti trattandosi di una malattia genetica, si può ripetere il trattamento con la collagenasi
- La collagenasi può essere impiegata anche in caso di recidive in persone operate con la chirurgia tradizionale
- L'intervento può essere eseguito con il Sistema sanitario solo in centri di chirurgia della **mano**, selezionati dalle singole Regioni



La **collagenasi** agisce sciogliendo il cordone che si forma nella membrana palmare, costituita, come i tendini, da collagene. L'enzima non ha effetti negativi su vasi e nervi perché sono costituiti da tipi diversi di collagene